

reazione della *salita di Magnanapoli*, confida che il Governo vorrà prendere accordi col municipio per agevolare l'esecuzione in un termine minore del decennio, concordando l'indennità d'espropriazione del convento di Santa Caterina sulle norme adottate in passato per casi analoghi. »

Chimirri. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Chimirri. Io prego la Commissione di non insistere nel suo ordine del giorno, avvegnachè ciò sfugge alle nostre attribuzioni. Certamente il Governo agevolerà codesta esecuzione secondando i voti del relatore; ma la Commissione dovrebbe mi pare tenersi estranea a questa che chiamo esecuzione di opere municipali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole PIANCIANI.

Pianciani. (*Presidente della Commissione*) Farei osservare all'onorevole Chimirri che questa non è cosa nuova.

Per San Romualdo è stata appunto la Camera la quale ha deciso in proposito che cioè fosse ceduto il locale al comune al prezzo che il Governo lo aveva pagato. Vorrà opporsi un fatto speciale, ma questo fatto si ripeté in seguito, ed il Governo riconobbe esplicitamente non dovere esso lucrare, in casi consimili, a danno del municipio.

Presidente. Il Governo accetta l'ordine del giorno della Commissione?

Magliani, *ministro delle finanze.* Nella tornata di ieri dichiarai di non accettare un ordine del giorno, che raccomandava la massima severità alla amministrazione nelle concessioni di vendita o permuta dei beni demaniali ai comuni.

Io respinsi quell'ordine del giorno; oggi non potrei accettare l'ordine del giorno presente.

La Camera si affidi alla equità del Governo il quale dichiara di accettare questo ordine del giorno come una semplice raccomandazione, ma non può accettarlo nella forma nella quale è compilato.

Presidente. La Commissione insiste nel suo ordine del giorno?

Pianciani. (*Presidente della Commissione*) La Commissione, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro, e sicura che esso farà in modo di favorire quanto è possibile l'interesse di Roma senza ledere quelli dell'erario, ritira il suo ordine del giorno, e lo muta in una semplice raccomandazione, ricordando i precedenti e le promesse fatte dal Ministero.

Presidente. Sta bene; passeremo ora alla discussione degli articoli.

Art 1. È approvata, per causa di pubblica utilità, la correzione del tratto della via Nazionale in Roma denominato *Salita di Magnanapoli*, giusta il piano 10 febbraio 1887 dell'ingegnere comunale A. Viviani.

« Un esemplare di tale piano, vidimato dal ministro dei lavori pubblici, sarà depositato nell'archivio di Stato. »

Onorevole Baccelli Guido, ha facoltà di parlare.

Baccelli Guido. In questo articolo primo si dice: È approvata per causa di pubblica utilità la correzione ecc. giusta il piano 10 febbraio 1887 dell'ingegnere comunale A. Viviani.

Io vorrei domandare all'onorevole presidente ed alla Camera se noi dobbiamo approvare questo piano...

Voci. No! no!

Baccelli Guido. Domando perdono; perchè qui si tratta di una questione tecnica importantissima, moltissimi deputati sono di accordo nel pensare che la correzione proposta, non sia la migliore correzione possibile.

Altro è approvare la massima, altro è approvare il piano tecnico!

Se credono di fare questa distinzione nell'interesse del bello e del buono, io sarò loro gratissimo, e la legge non per questo verrà meno. È approvata una correzione, ma non c'è bisogno che sia approvata la correzione secondo il piano 10 febbraio 1887.

Presidente. Il piano è stato depositato nella segreteria della Camera e chiunque voleva, poteva prenderne cognizione.

Baccelli Guido. Io so che posso essere, all'ora in cui siamo, un po' fastidioso tornando a parlare, ma mi permetto di fare osservare alla Camera quel che dice la stessa relazione di questa proposta modificazione:

Ne do lettura:

« Ma siffatte modificazioni, che vengono presentate sotto il modesto titolo di correzioni della salita Magnanapoli, sono poi tali da eliminare ogni inconveniente e da rendere la via comoda ed agevole, come si richiede ad una arteria principale di grande movimento? »

« Noi non lo crediamo. »

Ma dunque che cosa si fa approvare alla Camera? Volete approvare il piano tecnico, ed allora non ho nulla da dire; ma se lo stesso relatore riconosce che ci può essere un piano migliore di quello, io non vorrei che la Camera